

Report settimanale del 27 Settembre 2014

La temperatura del mattino è scesa abbastanza da formare la prima nebbia d'autunno. Quando poi il sole ha iniziato a riscaldare la giornata, due giovani Astori si sono alzati da un filare di pioppi per riprendere il loro viaggio migratorio, non senza avere prima attaccato briga tra di loro e avere gettato nel panico tutti i Colombacci attorno.

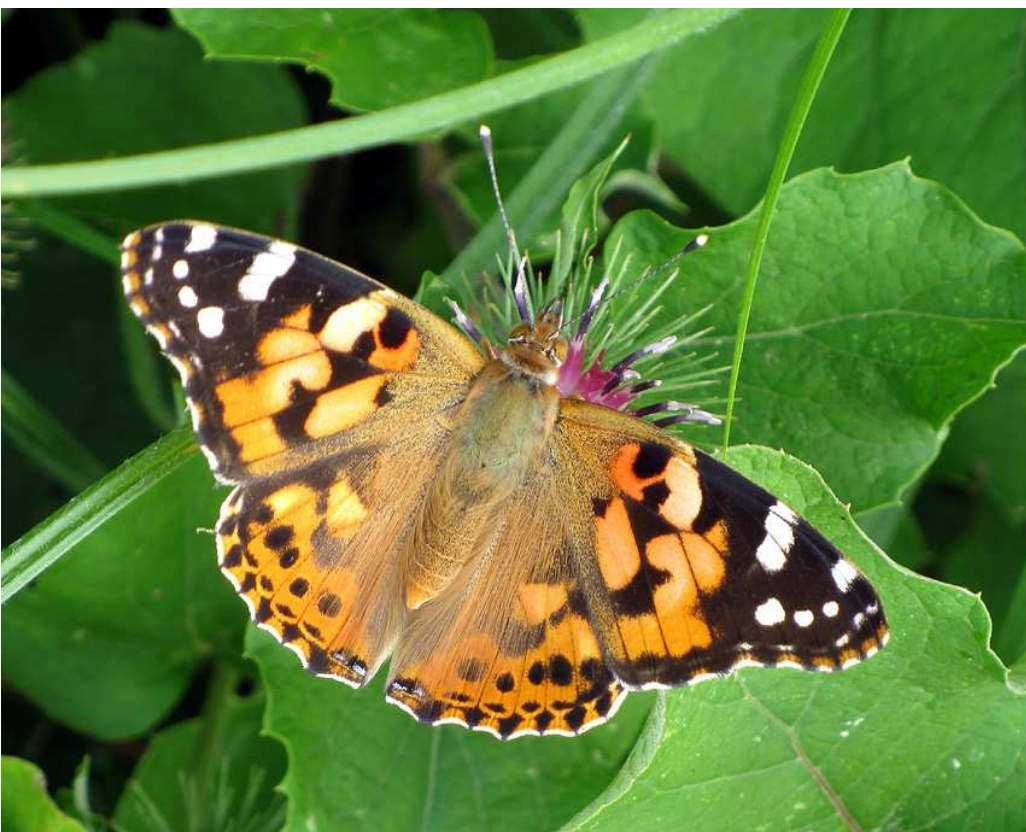
Il Falco pellegrino piuttosto che i robusti Colombacci preferisce i più sprovveduti piccioni, che pascolano allo scoperto nei campi coltivati e sono una preda facile, e lascia dietro di sé una lunga serie di spiumate.

Il passo della Balia nera si è esaurito, mentre sono giunti da noi il Tordo bottaccio e lo Scricciolo, due specie che segnalano l'autunno.

Altri migratori erano presenti, tanto più interessanti in quanto si tratta di specie che di solito non vengono considerate migratrici: la Ghiandaia e il Martin pescatore. Per entrambe il numero di individui in questi giorni è ben maggiore di quelli che possono essere i residenti che hanno nidificato alla Cassinazza. Almeno nel caso del Martin pescatore, che sia in corso un influsso dal nord è confermato dalle osservazioni degli altri ornitologi e birdwatcher.

Altrettanto poco nota nel ruolo di migratore è la farfalla *Argynnis paphia*, che mai prima di oggi avevamo potuto incontrare alla Cassinazza; ne abbiamo trovate due, entrambe con le ali tanto stracciate che senza dubbio arrivavano da molto lontano e con un viaggio pieno di guai. E per lo stesso motivo, tutte le foto scattate a questa nuova specie, che è la 43° della Cassinazza, sono impresentabili. Perfetta e immacolata era invece questa Vanessa del cardo (*Cynthia cardui*), migratrice anch'essa: all'inizio di ogni anno, dal Nord Africa questa farfalla si muove verso nord e invade l'Europa, dove in estate depone le uova e da' origine a una nuova generazione che, alla fine della stagione, ripercorre la via verso i territori di origine.

Alle volte, questi diventano veri e propri movimenti di massa, con milioni di farfalle in volo su tutta l'Europa; l'ultima volta accadde nella primavera 2009 e fu evidente anche alla Cassinazza.



Report settimanale del 04 Ottobre 2014

Il fenomeno della migrazione è affascinante. Oggi è stato il giorno del Lù piccolo, che occupava ogni nicchia possibile: il canneto, i salici, la chiome alte dei pioppi, persino i cespugli di rose in giardino.

In secondo piano sono passati il Tordo bottaccio, che pure non era scarso, i Colombacci, che erano almeno un migliaio, e pure l'arrivo dei primi Pendolini, un'altra delle specie che simboleggiano la stagione invernale. Altri migratori che vale la pena di segnalare sono stati la Bigiarella e il Fiorrancino.

Le anatre diventano ogni settimana più numerose: nel giro di un mese i Germani reali sono passati da 400 ai 6.000 di oggi e le Alzavole da 50 a 700. Si contendono lo spazio con gli altri uccelli acquatici (Aironi bianchi maggiori, guardabuoi, cenerini, Garzette, Ibis sacri, Pavoncelle, Beccaccini), ognuno dei quali presente con diverse decine di esemplari.

Tra le osservazioni di oggi, anche un giovane Tarabusino, che rappresenta il record assoluto di ritardo per questa specie, che non avevamo mai incontrato dopo la fine del mese di agosto.

La durata del giorno si è accorciata sensibilmente e quando si è fatto buio ero ancora in giro col binocolo. Questo mi ha permesso di sentire, prima, e poi di vedere l'Allocco.

Il soggetto della foto di oggi è una creatura bizzarra, irta di peli, setole, spine e tubercoli colorati. E' il bruco di una falena: il Bombice antico (*Orgyia antiqua*). Si nutre delle foglie di molte specie diverse, anche alberi da frutto, e per questo è detestato e considerato dannoso per le colture, ma cresce altrettanto bene e senza fare alcun danno su quasi ogni altra pianta o cespuglio.



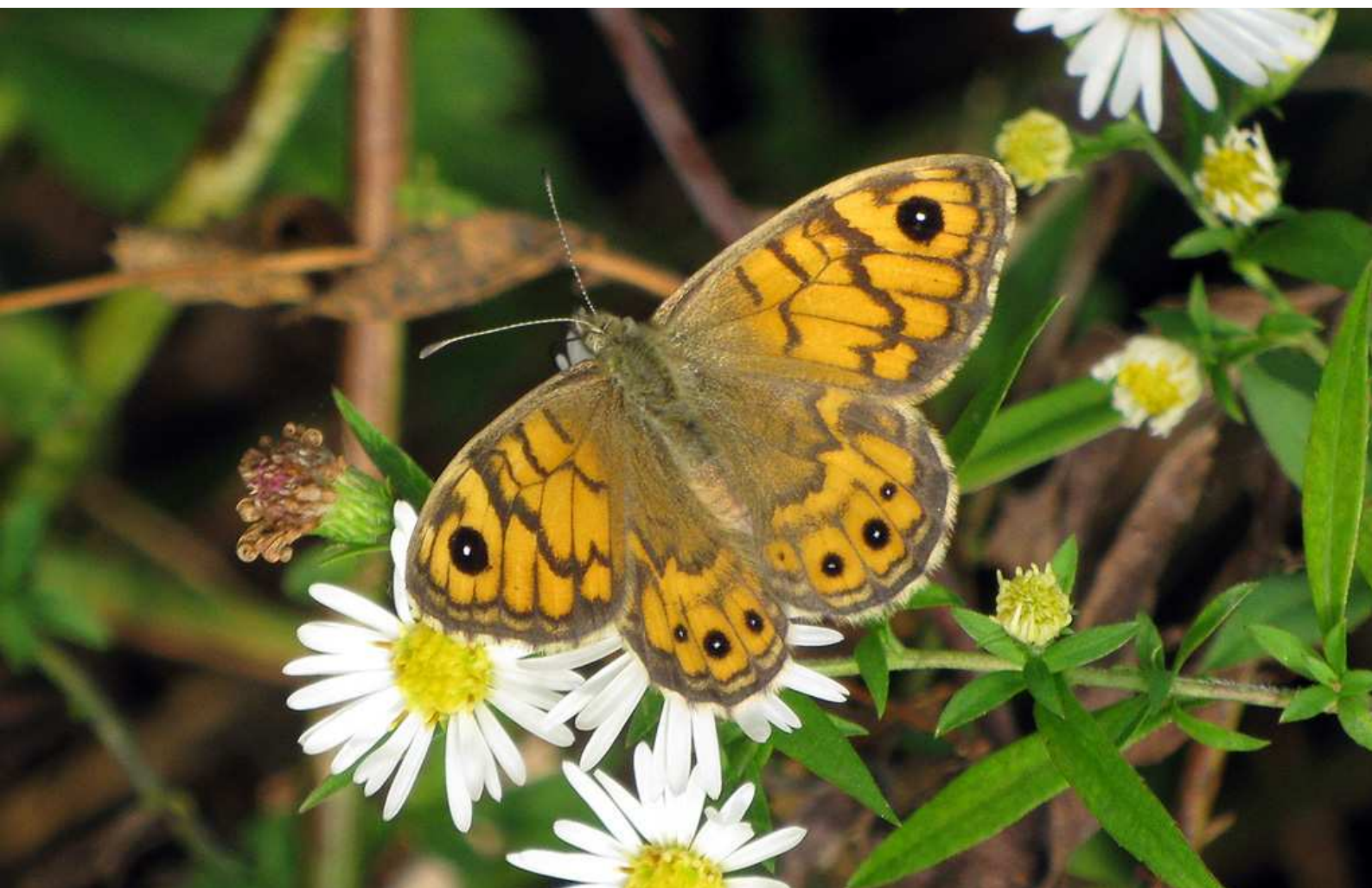
Report settimanale del 11 Ottobre 2014

La forte perturbazione che ha portato maltempo nei giorni scorsi ha rovinato, con la sua coda, anche gran parte del sabato. Però ha pure costretto alla sosta una quantità di migratori.

Specie che avevamo già visto la scorsa settimana, come il Tordo bottaccio, il Fiorrancino e il Fringuello, soprattutto quest'ultimo era numeroso, e moltissimi visitatori autunnali che sono oggi comparsi per la prima volta nella stagione: il Frosone, l'Allodola, il Lucherino, la Cesena, il Migliarino di palude, la Passera scopaiola, la Pispola, il Regolo. Tanti nuovi arrivi in una stessa giornata.

Si sono visti e sentiti anche gli Usignoli di fiume; per tutta l'estate non ne sono stati presenti che due o tre, ma ora questa specie, nonostante non sia considerata un migratore, è ben rappresentata, segno che ci sono stati nuovi arrivi da altrove, con ben più di qualche individuo. Se l'inverno che ci aspetta non sarà troppo gelido, potremo forse assistere alla ritorno dell'Usignolo di fiume, che anni fa era tanto numeroso alla Cassinazza.

Anche durante le ore di cielo coperto, la temperatura era comunque abbastanza alta e c'erano farfalle in volo: siamo proprio alla fine della loro stagione e si vedono assieme esemplari vecchi dalle ali sciupate e altri freschissimi, sfarfallati da poco. Questi fanno parte dell'ultima generazione dell'anno, che farà appena in tempo a deporre le uova dalle quali, l'anno prossimo, avrà origine una nuova discendenza. Proprio il compito cui era intenta questa femmina di *Lasiommata megera*.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2014



Report settimanale del 18 Ottobre 2014

Ogni settimana ha un protagonista diverso: oggi erano i Regoli, arrivati in gran numero. I loro richiami erano un sottofondo sonoro continuo, tanto acuti che per udirli ci vogliono buone orecchie: orecchie "giovani". Ma riesco a sentirli persino io. Assieme ai Regoli non poteva mancare anche il Fiorrancino.

Molto in evidenza anche i Frosoni; il loro becco spropositato è adatto ai grossi semi e il campo di girasoli della Cassinazza ne ha richiamati a decine.

Nel pomeriggio, mi stavo già preparando la solita lamentela circa la scarsità di limicoli: un paio di Pantane, un paio di Totani mori, un Piovanello pancianera (uno solo!) e poi, vabbè, i soliti Beccaccini e le Pavoncelle. E mi sono imbattuto in una specie eccezionale, rara anche a livello nazionale, la cui rarità ripaga di qualunque scarsità: un Falaropo beccolargo. Da questa parte del mondo, la loro zona principale di nidificazione sono le isole Spitsbergen, in pieno artico, e migrano nell'emisfero sud tenendosi al largo nell'Oceano Atlantico. Rarissimo che capitino nell'entroterra; ancora più eccezionale che questa specie sia già stata vista alla Cassinazza, nella primavera dell'anno scorso.

Al tramonto, molte migliaia di Storni sono venuti a dormire nel canneto della Cassinazza, seguiti dall'immane Pellegrino. E solo dopo il tramonto, quasi a buio, si sono fatte sentire le Nitticore.

E' stata la prima volta in vita mia che ho incontrato il Falaropo beccolargo, e gli ho dedicato molto tempo e tante foto. Questa immagine non è per nulla perfetta, e non entrerà negli archivi, ma la eccezionalità della specie permette di non stare a guardarne i difetti.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2014



Report settimanale del 25 Ottobre 2014

La migrazione ha voltato un'altra pagina del suo grande libro. Per tutta la mattina, le Allodole hanno solcato il cielo; poche di loro sono scese e si sono fermate, quasi tutte hanno proseguito per la loro strada, lanciando richiami.

Altri migratori numerosi sono stati le Pispole, le Ballerine bianche e i Frosoni, i quali si concentravano soprattutto nel campo di girasole della Cassinazza, assieme a Peppole e Fringuelli.

Il girasole alla Cascina Darsena, al contrario, quest'anno è cresciuto poco e male e i fiori offrono poco seme. E' però riuscito bene il sorgo, che attira le specie con il becco più gentile: Migliarini di palude, Cardellini, Passere mattugie e i Fanelli, nuovi arrivati di questa stagione.

Come loro, hanno fatto la prima comparsa oggi anche il Codirosso spazzacamino e lo Spioncello.

Quasi tutto era ben numeroso, tranne i Germani reali, che sono crollati rispetto ai numeri delle settimane scorse: chissà dove se ne sono andati oggi. Alti e bassi che dipendono dal caso e comunque non destano preoccupazione.

Nemmeno oggi è mancata un'osservazione importante, questa volta rappresentata da una Cicogna nera che se ne andava a pesca in un fosso dall'acqua bassa, mescolata agli aironi e gli Ibis sacri. Questa specie è sempre stata eccezionale alla Cassinazza, ma in quest'ultimo anno è diventata all'improvviso molto più frequente. Come sempre, si è comportata in maniera diffidente, volandosene subito via; ci ha però lasciato una sua fotografia.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2014



Report settimanale del 01 Novembre 2014

La prima fitta nebbia dell'inverno, questa mattina, ha reso vane le prime ore di birdwatching. Si è dissolta in tarda mattinata, lasciando spazio a un tiepido sole che ha permesso il volo delle ultime farfalle dell'anno; per la maggior parte esemplari di *Vanessa atalanta*.

Non sono state molte le novità rispetto alla scorsa settimana; a parte le fluttuazioni nel numero degli acquatici (c'è stato un grande balzo delle Pavoncelle e delle Alzavole, che rispettivamente sono salite a 350 e 1.000 circa, mentre i Germani reali sono ritornati sui numeri di due settimane fa), abbiamo avuto la prima comparsa in questa stagione della Canapiglia, del Tarabuso e del Saltimpalo.

Infine, quando era l'ora del tramonto, ci ha sorvolati un Falco pescatore.

E sempre al calare della sera, il canneto della Cassinazza diventa il punto cui convergono moltissimi passeriformi, che vi trascorrono la nottata. I Migliarini di palude piovono letteralmente dal cielo e spariscono tra le canne: in ogni singolo minuto ne arriva qualche decina, e la cosa va avanti così per almeno un'ora. A loro si uniscono i Fringuelli, gli Storni, qualche Pispola, Ballerina bianca e Peppola, fino a che l'intero canneto è tutto un frusciare.

Tutti questi visitatori della notte dividono il canneto con alcune specie che invece vi risiedono in permanenza. Una di queste è l'Usignolo di fiume, che ha scarsa attitudine a migrare e può trascorrere l'intera vita nel suo territorio.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2014



Report settimanale del 08 Novembre 2014

Il sole e i colori dell'autunno hanno messo in scena una giornata splendida. La migrazione di quest'anno ci ha portato un numero spettacolare di Frosoni. Si tratta di una con un comportamento irruttivo e la sua comparsa è molto irregolare: nell'autunno e nell'inverno del 2013 è mancata completamente; ora stiamo assistendo a una vera e propria invasione. Stanno crescendo anche i numeri degli altri granivori: Fringuello, Peppola, Migliarino di palude.

Nello stesso tempo, si sta svolgendo un tipo diverso di migrazione: piccolissimi ragni producono un lungo filo, che porta in cima un fiocco di ragnatela. Il tutto è leggerissimo e viene trascinato in aria dal minimo filo di vento; il ragno ne approfitta per farsi trasportare su nuovi territori. In questo momento, le ragnatele volano dovunque e si posano su ogni elemento del paesaggio.

E' stato interessante osservare i Cormorani sul lago, intenti a una battuta di pesca collettiva: nuotando con una perfetta formazione a ferro di cavallo avevano circondato un banco di pesce e si tuffavano in sincrono per catturarli, con un perfetto gioco di squadra.

Quando le Pavoncelle diventano molto numerose (oggi erano circa 800), in mezzo a loro si mescola sempre qualche altro limicolo: c'erano una manciata di Combattenti e di Piovanelli pancianera e quello che in un primo momento abbiamo pensato essere un Piviere dorato. Solo dopo vari commenti su quanto apparisse grigio e per niente dorato, anche nonostante la luce del tramonto, ci siamo convinti di avere davanti in realtà di una Pivieressa. Questa specie di solito frequenta le paludi costiere ed è solo la seconda volta che viene osservata alla Cassinazza.



Report settimanale del 15 Novembre 2014

Una burrasca di pioggia e vento. Non c'è altra definizione per le condizioni meteo di oggi. La pioggia è stata torrenziale e il vento da sud-est spazzava le zone aperte, come i campi agricoli della Cascina Darsena, mentre alla Cassinazza siepi e fasce boscate riuscivano a frenarlo, almeno a livello del suolo, mentre più in alto piegava le chiome degli alberi. In quota doveva essere veramente violento: abbiamo visto un paio di Cormorani che, tentando di andare in direzione opposta, volavano furiosamente e riuscivano solo a rimanere fermi sullo stesso punto, in congruamente sospesi nel cielo. Dentro la stessa scena, alcune anatre col vento in coda passavano invece con la velocità di meteoriti.

Ed è andata avanti così per l'intera giornata. Dando prova di ottusa perseveranza, abbiamo ugualmente girovagato per tre o quattro ore sotto le cateratte, ovviamente senza nulla vedere né sentire. L'unico pensiero intelligente è stato il disappunto per avere dimenticato a casa, proprio oggi tra tutte le giornate possibili, gli stivali di gomma.

Non è possibile offrirvi una foto "di giornata"; le fotocamere non sono neppure uscite dalle loro borse. Al più abbiamo una immagine "di stagione": quando i trattori cominciano a lavorare i terreni agricoli, alcune specie accorrono per approfittare di tutto quanto l'aratura porta in superficie.



Uno di questi opportunisti è l'Ibis sacro, che in questa immagine appare in tutta la sua irrimediabile bruttezza. A nulla gli valgono le penne del dorso frangiate o le ascellari castane; con quella testa calva, il collo nudo, la pelle nera e grinzosa, rimane senza scampo relegato tra le creature più brutte della nostra avifauna.

Report settimanale del 22 Novembre 2014

Finalmente le temperature sono scese verso valori che meglio somigliano all'inverno. Anche il grigiore di tutta la giornata è stato tipicamente invernale. Il birdwatching è stato però ricchissimo, con varietà di specie (ne abbiamo censite quasi 70) e grandi numeri di individui.

Senza dubbio i più abbondanti erano i fringillidi, divisi grosso modo a metà tra Fringuelli e Peppole, e solo una minoranza di Cardellini, Lucherini, Fanelli, Frosoni, Verdoni e Verzellini, in rigoroso ordine di abbondanza.

Molto evidenti anche il Tordo sassello e la Cesena, pure se nel loro caso si trattava solo di gruppi di qualche decina di esemplari. Persino i Merli sono parsi ben più numerosi del solito e si muovevano a piccoli gruppi: di sicuro c'è stato un arrivo di migratori dal nord.

I nuovi arrivi sono costituiti dalla Albanella reale e dalla Tordela.

Nelle zone umide dominava il richiamo delle Pavoncelle, che nel corso del mese di Novembre sono aumentate in modo costante ed eccezionale, arrivando oggi a essere un migliaio circa. Oltre ai Germani reali e alle Alzavole, nonostante molto cercare non siamo riusciti a trovare nessuna altra specie di anatra; non si capisce perché quest'autunno debbano essere così scarse.

Un Astore si è fatto vedere impegnato all'inseguimento dei piccioni nei pressi della Cascina Darsena.



L'Airone guardabuoi, come l'Ibis sacro della scorsa settimana, è anch'esso una specie opportunistica: diffuso in tutti i continenti e sotto tutti i climi, ha evoluto il comportamento di seguire gli erbivori al pascolo, per catturare i piccoli animali smossi dal calpestio. E ha saputo rapidamente adattarsi anche ai trattori, ai quali si avvicina baldanzoso, arrivando senza nessun timore quasi in mezzo alle ruote in movimento.

Report settimanale del 29 Novembre 2014

Sabato scorso lamentavo che ancora non si erano viste anatre di superficie diverse dal Germano reale e dall'Alzavola. Per risposta, questa settimana sono comparsi individui di Fischione, Mestolone e Canapiglia; curiosamente, in numero identico, cinque per ciascuna specie.

Ancora una volta, il numero delle specie osservate è stato grande, diverse di queste non erano state registrate sabato passato e, complessivamente, il mese di novembre è stato il più ricco e variato che ci si ricordi.

La più significativa tra tutte è la Gru, con un esemplare visto all'inizio della settimana e poi (un altro, lo stesso?) ancora oggi, mentre pascolava in un prato allagato.

I fringillidi sono tutti quanti presenti, anche se sembrano diventati un poco meno abbondanti. Quelli che più colpiscono sono i Frosoni: sono tanti e si rendono davvero evidenti; questa imprevedibile specie, l'inverno scorso non era mai stata vista neppure una volta. Di sicuro è un protagonista principale di questo autunno.

Le Pavoncelle sono sempre parecchie centinaia; molto nervose, sono sempre pronte a involarsi al minimo (falso) allarme e coinvolgono anche tutte le anatre, che pure loro sono diventate meno tranquille del solito.

Neppure oggi è mancata una curiosità; in questo caso, qualcosa che sono in grado di apprezzare solo i birdwatcher più accaniti: un Luì piccolo siberiano. Abbastanza diverso dai normali Luì piccoli, riconoscibile per il colore grigio freddo e pallido e altri dettagli del piumaggio (che si possono cogliere tutti nella foto) e soprattutto per il richiamo particolare.

Però non viene considerato una specie a sé, ma solo una sottospecie di Luì piccolo (*Phylloscopus collybita tristis*).



Report settimanale del 06 Dicembre 2014

L'inverno, quest'anno, non arriva mai. Continua a fare molto più caldo del dovuto e forse questo permette la permanenza di un gran numero di uccelli, anche quelli che, in una situazione più normale, se ne sarebbero già partiti verso climi più meridionali. La check-list di oggi ha superato le 70 specie.

Tra tutte queste, tre sono state quelle di maggiore interesse: la Cincia mora, che rappresenta un nuovo arrivo per questa stagione, il Falco pescatore che in dicembre è davvero molto tardivo e il Ciuffolotto, che alla Cassinazza è una genuina rarità.

Il lavoro di un trattore nei campi ha scatenato una vera e propria frenesia alimentare da parte di un centinaio di Aironi guardabuoi, cui si sono uniti decine di Ibis sacri e Gabbiani comuni. Uno spettacolo tutto in bianco e nero.

Per tutto il resto, direi che siamo rimasti nelle stessa situazione delle scorse settimane, con ancora un migliaio di Pavoncelle a catturare l'attenzione e tutto il rimanente corteo delle specie invernali.

La Passera mattugia è una tra le tante specie che, purtroppo e senza un motivo apparente, si sono molto rarefatte nel corso degli ultimi dieci anni. Un tempo, alla Cassinazza si trovava abbondantissima, era la più banale delle specie. Occupava quasi tutte le cassette-nido, eliminando la concorrenza delle cince, e in inverno formava stormi immensi sui campi di girasole. Ora non è più così, la sua presenza non è più scontata e a volte dobbiamo andarla appositamente a cercare, nei punti del canneto dove sappiamo che se ne raduna qualche decina per passare la notte.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2014



Report settimanale del 13 Dicembre 2014

La Cassinazza ci sta abituando a una diversità senza pari. Oggi sono state registrate, ancora una volta, più di 70 specie. E, badate bene, non sono tutte le stesse della scorsa settimana. In totale, è possibile stimare che in questo momento siano presenti alla Cassinazza circa 85 diverse specie, un numero che alla metà di dicembre è davvero fuori dal comune, in un'area di pianura e soprattutto così limitata. Solo per pignoleria, preciso che ne ho incluse nel conto due/tre che non abbiamo ancora incontrato, ma si tratta di un caso fortuito e di certo sono presenti, sono solo difficili da scovare.

La presenza più di ogni altra fuori stagione è quella del Piro-piro piccolo, che in tutti gli anni precedenti non si era mai fermato dopo i primi di ottobre.

Una specie che invece è proprio attesa arrivare all'inizio di dicembre è la Canapiglia, che in effetti ha cominciato a formare un piccolo gruppo di una quindicina di esemplari.

Le altre presenze hanno rispecchiato tutto quanto già visto nelle ultime settimane, incluso un Astore, due/tre Tarabusi, tre Spatole, un decina di Combattenti, un Totano moro, le Cesene e tutto il corteo dei passeriformi svernanti, con sempre tanti Frosoni. Al tramonto, sopra il canneto della Cassinazza volavano in cerchio almeno 14 Falchi di palude, in attesa del momento di scendere per passarvi la notte.

Nel corso della settimana le temperature hanno sfiorato per la prima volta lo zero e forse questo ha causato la diminuzione delle Pavoncelle, che sono più che dimezzate, dopo un periodo di un mese durante il quale sono state protagoniste, con numeri che hanno oscillato tra 800 e 1.000.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2014



Report settimanale del 20 Dicembre 2014

La nebbia. Ha avvolto tutto per tutta la giornata; neppure per un momento ci ha lasciato intravedere una parvenza di sole.

Ha anche nascosto alla vista la gran parte degli uccelli presenti alla Cassinazza. Quello che non si è potuto vedere, si è comunque potuto ascoltare: i richiami di un numero imprecisato di Germani reali, Alzavole e Pavoncelle, punteggiati ogni tanto dal fischio del Fischione, dal flauto del Totano moro, dal grido del Piro-piro culbianco, dallo schiamazzo della Folaga o dal sibilo di una Poiana invisibile lassù in alto. Nella nebbia e nel buio della notte si è fatto sentire anche l'Allocco. La nebbia nascondeva anche una perla rara: la Tottavilla, che finora era stata incontrata alla Cassinazza una sola volta, molti anni fa.

Si sono potuti vedere solo gli uccelli che, per un motivo o per l'altro, si lasciano avvicinare. Il Tarabuso, che si immobilizza mimetico e salta su solo quando gli si arriva vicino, i Pendolini che ispezionano uno per uno gli steli al margine del canneto, i Lucherini sui rami degli ontani e tutte le cince e i Codibugnoli, che sono abbastanza tolleranti all'avvicinarsi dell'uomo.

Il più confidente è di sicuro il Regolo: minuscolo e attivissimo, sembra quasi non avere tempo per fare attenzione alla presenza umana; rimane indifferente anche quando lo si avvicina a pochi metri. E sembra sempre invitare alle fotografie; ma è un soggetto tra i più difficili: al momento dello scatto, lui quasi sempre se ne è già andato.

